

6. Gran Oriente d'Italia, Roma, 2 giugno 1910

Autorizzazione e nulla osta per la costituzione di un consiglio dei cavalieri Kadosch a Salerno.

ASSA, Archivio Bilotti, B1, 1910

1/52
Salerno, 8-IX-1910 261

Cariss. e Pot.: F.: Bilotti,

La vostra lettera mi ha messo la mente e il cuore in tumulto. Tento e voluto nella l'alta importanza di quanto in essa, con la solita vostra saggezza, dite circa la istituzione in Salerno di un Consiglio di Kadosch.

Sui FF.: che già ebbero il 30.: grado non è a discutere, quelli tra' FF.: del Cap.: R.: C.: che potrebbero averlo, soltanto due o tre, e mio avviso, per virtù massoniche, per ispirito di sacrificio e per azione efficace nel mondo profano più aspirarvi. Trai tanti FF.: delle Camere inferiori al 18.: parecchi in un tempo più meno proficuo o lontano, con la capacità, con la temperanza, con la serenità del giudizio saranno adatti a dirigere un'azione intesa a svolgere i grandi problemi politici e religiosi, che nei rapporti alla società moderna, affaticano e presoc-

52

capano l'alta maffoneria. Ma mi penso che il Consiglio dei Kadotek, come ogni altro Consiglio, non possa spera costituito tutto di menti elevate, di generali, bastando che i singoli membri, guidati da un H., privilegiato per virtù di mente, in fede salda operino con fermezza di soldati fedeli, secondo le forze di cui dispongono nel campo proprio. I più intelligenti e capaci, insomma, a giudicare l'opportunità e le modalità di un movimento, additano agli altri, come utile alla istituzione, il lavoro da compiere, e non dovrebbe occorrere altro.

Non siffatti intendimenti mi penso, si possa istituire il Consiglio dei Kadotek in Palermo, una ottima occasione due condizioni. La prima, che i membri si vincolino con solenne giuramento a non rivelare la istituzione ai H. di grado inferiore, acciò che non si accenda in essi la brama di volersi appartenere

senza profederne, forse, la capacità e l'abitudine, e senza spera in grado di contribuire con l'opera all'esplicazione dei fini della maffoneria; la seconda che il Consiglio tenga le sue adunanze in luogo diverso dalla Casa Maffonica - in caso di uno dei suoi membri - allo scopo di poter mantenere il segreto.

Questo, F. mio, io sento e dico a Voi con tutta franchezza, l'ho detto, se gli altri due H., ai quali vi siete rivolto con le stesse domande, vi abbiano dato risposte non difformi dalle mie.

col trip.: F. salute

Bonifacio Orsichio 30.